

Sabato 16 Aprile > Sabato della III settimana di Pasqua

(Feria - Bianco)

At 9,31-42 Sal 115 Gv 6,60-69: *Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.*

**Il brano di oggi negli Atti è uno di quelli in cui più chiaramente si mostra l'intento e soprattutto l'ispirazione di Luca, che è quello di evidenziare come gli apostoli hanno ricevuto da Gesù con lo Spirito Santo la capacità di essere *alter Christus*, di prolungare la sua opera di guarigione e salvezza nel mondo.** Ma ci si rende anche evidente che Luca non inventa nulla, semplicemente fra i molti segni e prodigi seleziona tutto ciò che possa essere più efficace a manifestare ciò che è evidente. Oggi con Pietro si rinnova il miracolo della guarigione dello storpio ( questo ha un nome e si chiama Enea) e la risurrezione di una dolcissima donna vedova (si chiama Tabità ossia Gazzella) che ha fatto della sua vita un dono per i poveri e le vedove e ora viene risuscitata per continuare a proclamare che la misericordia nostra viene sovrabbondata dalla misericordia di Dio. Confesso che davanti al dilagante male che è nel mondo domando spesso al Signore perché non si possa ricevere tali poteri di guarigione fisica e spirituale, non trovando risposta se non nel mio caso nella mancanza ancora di vera fede, quella che - come Gesù ci ha insegnato - se ci fosse sposterebbe montagne (Mt 17,20-21) e sradicherebbe gelsi per trapiantarli in mare (Lc 17,5-6).

Oggi si pone inquietante la domanda che Gesù rivolse allora ai suoi discepoli spaventati dalla audace e inaudita richiesta di nutrirsi del suo corpo e del suo sangue , domanda che continua a rivolgere a ognuno di noi. Lasciamola allora risuonare dentro: *“Volete andarvene anche voi?”*, fin quando sentiremo il desiderio e la forza per una risposta chiara come quella di *“Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio»”*.

La Liturgia di *Sabato 16 Aprile 2016*

=====

**Sabato della III settimana di Pasqua**

=====

*Grado della Celebrazione: Feria*

*Colore liturgico: Bianco*

**Antifona d'ingresso**

Siete stati con Cristo sepolti nel Battesimo,

e con lui siete risorti per la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia. (Col 2,12)

### **Colletta**

O Dio, che nell'acqua del Battesimo  
hai rigenerato coloro che credono in te,  
custodisci in noi la vita nuova,  
perché possiamo vincere ogni assalto del male  
e conservare fedelmente il dono del tuo amore.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** (At 9,31-42)

*La Chiesa si consolidava, e con il conforto dello Spirito Santo cresceva di numero.*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, la Chiesa era in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

E avvenne che Pietro, mentre andava a far visita a tutti, si recò anche dai fedeli che abitavano a Lidda. Qui trovò un uomo di nome Enèa, che da otto anni giaceva su una barella perché era paralitico. Pietro gli disse: «Enèa, Gesù Cristo ti guarisce; àlzati e rifatti il letto». E subito si alzò. Lo videro tutti gli abitanti di Lidda e del Saròn e si convertirono al Signore.

A Giaffa c'era una discepola chiamata Tabità – nome che significa Gazzella – la quale abbondava in opere buone e faceva molte elemosine. Proprio in quei giorni ella si ammalò e morì. La lavarono e la posero in una stanza al piano superiore. E, poiché Lidda era vicina a Giaffa, i discepoli, udito che Pietro si trovava là, gli mandarono due uomini a invitarlo: «Non indugiare, vieni da noi!». Pietro allora si alzò e andò con loro.

Appena arrivato, lo condussero al piano superiore e gli si fecero incontro tutte le vedove in pianto, che gli mostravano le tuniche e i mantelli che Gazzella confezionava quando era fra loro. Pietro fece uscire tutti e si inginocchiò a pregare; poi, rivolto alla salma, disse: «Tabità, àlzati!». Ed ella aprì gli occhi, vide Pietro e si mise a sedere. Egli le diede la mano e la fece alzare, poi chiamò i fedeli e le vedove e la presentò loro viva.

La cosa fu risaputa in tutta Giaffa, e molti credettero nel Signore.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 115*)

**Rit: Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?**

Oppure:

Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai salvato.

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?

Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.  
Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;  
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.  
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

**Canto al Vangelo** (*Gv 6,63,68*)

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

**VANGELO** (*Gv 6,60-69*)

*Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita,

la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Gesù è il Santo di Dio, che ci invita ad un banchetto dove si manifesta la veracità della nostra fede in lui. Rivolgamoci a Dio, dicendo:

Donaci la fede, o Padre.

- Perchè i ministri della Chiesa siano apostoli della consolazione dello Spirito, per la crescita nella fede e nel timore del Signore. Preghiamo.

- Perchè i vescovi nelle loro visite pastorali trovino accoglienza aperta e generosa e possano animare le chiese locali alla comunione, al servizio e all'impegno di evangelizzazione. Preghiamo.

- Perchè i credenti sappiano riconoscere nei segni sacramentali di oggi i gesti prodigiosi degli apostoli, che risanano e risuscitano i malati e i caduti nel male. Preghiamo.

- Perchè coloro che si scandalizzano del duro linguaggio della fede e del vangelo della croce, comprendano che le parole di Cristo sono sorgenti di vita eterna. Preghiamo.

- Perchè noi qui presenti facciamo l'esperienza di Pietro nell'appellarci alle parole di vita eterna del Cristo, ogniqualvolta siamo tentati di incredulità o di fuga. Preghiamo.

- Per il nostro parroco. Preghiamo.

- Per le associazioni caritative della parrocchia. Preghiamo.

Padre santo, che ci doni di poter venire al tuo Figlio nell'esperienza di una fede che non è frutto della logica della carne ma della

potenza dello Spirito, rendici degni del mistero di vita che tanto spesso celebriamo e viviamo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

### **Pregiera sulle offerte**

Accogli, Padre misericordioso,  
l'offerta di questa tua famiglia,  
perché con la tua protezione  
custodisca i doni pasquali e giunga alla felicità eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Il sacrificio che ti offriamo, Signore, ci liberi dal male,  
e raccolga nella partecipazione all'Eucaristia  
tutti i tuoi figli,  
chiamati alla stessa fede nell'unico Battesimo.  
Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO PASQUALE III**

Cristo sempre vive e intercede per noi

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,  
e soprattutto esaltarti in questo tempo  
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.  
Egli continua a offrirsi per noi  
e intercede come nostro avvocato:  
sacrificato sulla croce più non muore,  
e con i segni della passione vive immortale.  
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale,  
l'umanità esulta su tutta la terra,  
e con l'assemblea degli angeli e dei santi  
canta l'inno della tua gloria: Santo...

### **Antifona di comunione**

"Padre, prego per loro,  
perché siano in noi una cosa sola,  
e il mondo creda che tu mi hai mandato",  
dice il Signore. Alleluia. (Gv 17,20-21)

Oppure:

“Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna”. Alleluia. (Gv 6,68)

### **Pregghiera dopo la comunione**

Proteggi, Signore, con paterna bontà  
il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce,  
e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Oppure:

O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa,  
santifica e rinnova la tua Chiesa,  
perché tutti coloro che si gloriano del nome cristiano  
siano autentici testimoni del Signore risorto.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Commento**

*“Nessuno si deve aspettare da me qualcosa di cui io non sono capace”. Non si può non approvare chi parla così. Anche Dio non chiede a nessuno l'impossibile. Ma chi decide concretamente che cosa è troppo per lui? Ci conosciamo troppo bene: ognuno ha la tendenza a sentire come inaccettabile qualcosa che non gli piace piuttosto che qualcosa che gli fa piacere. Che cosa può esserci di inaccettabile, se si può perfino esigere la vita di un uomo? I discepoli sentono il discorso di Gesù come inaccettabile. Perché, quando qualcuno afferma: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna”, ciò oltrepassa di molto il concepibile. E tuttavia: in nome dei Dodici, Pietro esprime la sua professione di fede in colui che parla in termini così poco comprensibili. Egli la giustifica in un modo sorprendente: “Soltanto le tue parole (incomprensibili) sono parole di vita eterna”. Nessun mortale è capace di pronunciare queste parole, che vanno ben oltre quello che chiunque potrebbe dire. Solo chi resta incomprendibile pur rivelandosi - con parole di vita eterna - è capace di offrire agli uomini l'ultimo rifugio.*